Anno XXXIX — Martedì 28 Novembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 284

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Riaprendosi la Camera italiana

Consiglio dei ministri

La questione vinicola e Giolitti

Roma, 27. — La posta della Camera dava oggi a Roma la presenza di centosettanta deputati. Se ne annuncia l'arrivo di altri per stanotte e domattina: l'agitazione contro il *modus vivendi* ha innegabilmente risvegliato i rappresentanti della nazione, e molti deputati che facevano conto di non venire subito a Roma, o sono venuti, o verranno fra domani e domani l'altro. I deputati pugliesi saranno al completo.

Le interrogazioni presentate fino a stasera erano centotrentasei; le interpellanze sessantasette. Ne sono annunziate altre, specialmente sulla questione del giorno che interessa tanto vivamente i viticultori e gli elettori meridionali. Ed è naturale che il ministero, preoccupato della piega che va prendendo questa grossa questione, si sia oggi adunato per prepararsi alla discussione.

Il Consiglio è durato lungamente perchè ha anche preso in esame il progetto dei provvedimenti in favore della Calabria.

L'on. Giolitti non ripartirà per Cavour ma si fermerà a Roma parecchi giorni partecipando alle sedute della Camera. Vuolsi che questa intenzione sia stata dichiarata dallo stesso Giolitti in un colloquio avuto con l'on. Fortis, e si dice che tale colloquio sia stato cordialissimo.

Si dice poi anche che l'on. Giolitti abbia anticipato il suo arrivo a Roma in seguito all'agitazione contro il *modus vivendi* con la Spagna: agitazione che dalle Puglie si è estesa al Piemonte e che avrebbe consigliato al deputato di Dronero di conferire personalmente col Presidente del Consiglio.

Fortis al Quirinale

Roma 27. — Stamane l'on. Fortis si recò al Quirinale per conferire col Sovrano.

Il deputato Brunialti, esaminando la situazione politica, dice che la Camera non farà una crisi. Il Gabinetto corrisponde alla volontà del paese.

LE CONVULSIONI DELLA RUSSIA

Il Congresso degli Zemstwos

Mosca, 27. — Il congresso degli zemstvo deliberò, con 86 contro 57 voti, di inviare una deputazione al conte Witte, per trasmettergli l'ordine del giorno votato dal congresso, per dargli schiarimenti in proposito, e chiedere al Governo di adempiere i desideri esposti nell'ordine del giorno. Fu deciso inoltre di esprimere piena fiducia al conte Witte, e viceversa piena sfiducia nel ministro dell'interno, Durnovo, il quale continua nel vecchio sistema della politica burocratica. Il congresso chiede l'immediata destituzione del ministro.

Gli operai di Pietroburgo e le otto ore di lavoro

Pietroburgo, 27. — Le officine di qui continuano a chiudere le loro porte agli operai che esigono la giornata di otto ore che i padroni non possono accordare nella necessità legale in cui si trovano di non farli lavorare più di duecento giorni all'anno causa le feste numerosissime. Indarno il comitato dello sciopero, mancando i fondi, ha consigliato agli operai di riprendere il lavoro con la giornata di nove ore. Gli operai non vogliono più saperne.

Essendo stati arrestati i presunti autori di caricature contro il Governo, si teme un nuovo sciopero.

Per i contadini e pei ferrovieri

Pietroburgo, 27. — Oltre alla riduzione della imposta sul riscatto per il 1906 e pieno condono per il 1907, che lascia nelle mani dei contadini 135 milioni, il Governo progetta altre riforme agrarie importanti.

Nel bilancio del 1906 saranno iscritti 15 milioni per il miglioramento delle condizioni dei ferrovieri.

La rivolta militare di Sebastopoli

Pietroburgo, 27. — Le comunicazioni con Sebastopoli sono state ristabilite ma le notizie che giungono non sono migliori. I marinai si sono impadroniti delle stazioni e opposti all'esodo della popolazione, colta da panico. Si temeva che le autorità fossero prigioniere degli ammutinati. Infatti il comandante della fortezza e cinque ufficiali erano caduti in mano ai rivoltosi, ma ora sono stati liberati. Tra l'elemento marittimo e l'elemento militare era avvenuto un conflitto. Oggi, in seguito alle esortazioni ufficiali, il reggimento di Brest ha abbandonato la sommossa per trincerarsi nella sua caserma. Tale contegno inatteso ha procurato al reggimento le ostilità dei marinai i quali in questo momento assediano la caserma.

Agli ammutinati si uniscono soldati d'altri reggimenti. Alla sera tutte le navi mandarono deputazioni ad esprimere la loro simpatia agli ammutinati. Le rotaie delle ferrovie sono state strappate fino a Inkermann.

Verso la fine

Sebastopoli, 27. — Sembra che la calma ritorni. La giornata di ieri trascorse senza incidenti.

La dimostrazione navale contro la Turchia

L'occupazione di Mitilene

Costantinopoli, 27. — La flotta internazionale operante la dimostrazione navale contro la Turchia effettuò ieri il suo programma.

Dai dispacci ricevuti dalle ambasciate inglese e russa e dalla legazione greca lo sbarco e l'occupazione di Mitilene avvenne senza incidenti.

Nell'isola regna la calma; così pure a Costantinopoli.

Il granvisir si recò ieri a visitare l'ambasciatore russo che però era assente. Parlò soltanto col dragomanno. La situazione è invariata.

Il movimento separatista della Catalogna

Barcellona, 27. — Questa mattina quando le truppe si recarono alla messa delle grida di « Viva la Catalogna libera » furono emesse al loro passaggio. Gli autori delle grida furono malmenati dalla folla ed arrestati.

Sotto il balcone del Circolo della Lega Catalanista ove erano riunite duemila persone si leggeva questa iscrizione: « Il nostro ideale è la Catalogna libera ».

Il *Giornale Catalinista* è stato sequestrato per ingiurie contro l'autorità e delitto di lesa patria.

Il ministro della guerra sarà inviato a Barcellona come rappresentante del Governo per studiare la situazione.

Il Governo sospenderà le garanzie costituzionali e presenterà alle Cortes un progetto a questo scopo. Le autorità di Barcellona saranno esonerate dalle loro funzioni.

La riapertura della Camera austriaca

Per il suffragio universale

Conferenze di commissioni - Si prepara il corteo

Vienna, 27. — Grande è l'ansiosa aspettativa per la riapertura della Camera che seguirà domani, segnando questa data lo scoppio della lotta per il suffragio universale.

La commissione dei quattro dei partiti tedeschi ha tenuto stamane una radunanza nella quale si discusse a lungo la situazione politica, e principalmente la riforma elettorale. Le deliberazioni prese saranno presentate oggi alla commissione esecutiva.

Anche la commissione industriale permanente ha tenuto seduta, iniziando la seconda lettura del regolamento industriale. Furono approvati i paragrafi 108 115.

Stasera si terrà una seduta confidenziale del comitato dei relatori con i rappresentanti del Governo per decidere sui punti controversi.

La federazione socialista ha tenuto stamane una seduta, per discutere le formalità del corteo di domani.

Il processo per l'attentato di Parigi contro Re Alfonso e Loubet

Parigi, 27. — Oggi è incominciato dinanzi alla Corte d'Assise il processo contro i cinque autori dell'attentato a Re Alfonso di Spagna e a Loubet, commesso la notte del 31 maggio vicino alla « Comédie Française. » Gli accusati sono Farras, contumace, Vollina e Hervay, Malato e il calzolaio Conchanel.

Il nuovo Re di Norvegia

Le felicitazioni dei Sovrani

Cristiania, 27. — Il Re ricevette, in occasione del suo avvento al trono, telegrammi di felicitazione dall'Imperatore Francesco Giuseppe, dallo Czar, dal Re d'Italia, dal Re del Belgio e dal principe reggente di Baviera.

Il telegramma più costoso

I giornali annunziano che il telegramma più costoso sinora spedito è quello del Witte allo Czar colle condizioni del trattato di pace russo-giapponese. Ricordo invece che molti anni fa fu spedito un telegramma molto più costoso e non si trattava che di una semplice lettera di ringraziamento.

Ecco il fatto:

Quando Gordon Benett, non ancora miliardario ma sulla via di diventarlo e proprietario del *New York Herald* organizzò a sue spese la spedizione Stanley alla ricerca di Liwingstone, perduto al centro dell'Africa e del quale da più anni non si avevano notizie, pervenuto lo Stanley alla costa occidentale, dopo compiuta felicemente la sua missione, telegrafò al Benett che il Liwingstone gli aveva consegnato una lettera di ringraziamento per l'atto generoso.

Gordon Benett rispose ordinando allo Stanley di telegrafare integralmente la lettera che venne pubblicata sul *New-York-Herald*.

Quel telegramma costò la bagatella di *cinquantamila lire*.

Cifariello al Manicomio?

Napoli 27. — Notizie abbastanza attendibili dicono che sarebbe sospesa la istruttoria contro lo scultore Cifariello, uccisore della propria moglie, perchè in seguito a ripetute visite psichiatriche si sarebbe venuti nella decisione di mandare il Cifariello in un manicomio criminale, per essere sottoposto ad un lungo e diligente esame.

L'autorità giudiziaria di Napoli avrebbe assodato che il Cifariello, dopo l'uccisione della moglie, avrebbe commesso atti stranissimi e ancora più strane follie.

Asterischi e Parentesi

— Dei dolorosi fatti della Russia.

Per l'ambizion spavalda e l'ignoranza
al par d'Erode e di Neron, ancora
nefandi azion a perpetrare veggo
in su la miser polve!
Ne' di cessare mostra la carriera
che a sangue e morte orribilmente
pone nel mondo ancora quella gente
che di natura il dritto solo chiede.

Di gran protesta disperate grida
Sorgon da l'alme or molto esasperate,
e mentre inerme ad invocar si fanno
l'armi fraterne, arroventate ancora
per sostener il fuoco nel Giappone,
scempio spietato a far son leste!

Qual animal silvano e assai feroce
ch'in su la terra vive di rapina,
con le sue zampe, od artigli quasi a spina
l'orso s'avventa, e de la preda
ferocemente si ciba!

Ma del gran mal la gran cagione
non son le plebi, ma l'insana
dei reggitor inspirazione
nel mantener l'error e la menzogna
a l'apogeo quasi quasi
al par d'Erode e del crudel Nerone!

A far del mal ormai son sempre pronte
quelle ciurmaglie che male allevaste;
ne' più brutal la forza vi basta
a riordinarvi al par di prima
potentemente da l'Imperiale casta

Da tempo assai del vostro vasto Impero
folgidamente, qual stella, sorgea
luce di guerra intestina; fraterna epopea
che d'evitar voi mai non foste proni
per la salvezza vostra personale
e per l'onor dei sacrosanti troni!

Martignacco, 27 XI. 05.

Vittore Italico Colautti

Signor Direttore,

Quante e quante cose vorrebbe dire il mio cuore, ma la mancanza di tempo al momento non me lo permette. Ad altro giorno tutto. *Vittore Italico Colautti*

**

— Per finire.

Si sono adunati a Roma a Congresso gl'impiegati del lotto.

Puntolini osserva:

— Per essere in carattere avrebbero dovuto adunarsi a *Terni*.

E Stupidini, ch'è più forte di lui in geografia:

— Per cotesto, vicino a Bologna, c'è *Quaderna*, che è una sede adatta.

Cretinelli, ch'è più profondo, esclama:

— Vorrei che il lotto fosse abolito, perchè esso c'*inquina*.

Tombola!

La lettera dell'avv. Jogna in risposta al sig. a. t. del "Paese"

San Daniele, 24:

Signor Direttore,

Una forte indisposizione fisica mi tolse di vedere a suo tempo il *Paese* del 21 corr. che stampò in prima pagina una corrispondenza da S. Daniele del sig. *a. t.* col titolo: « *Echi della seduta consigliare* ».

Mi consenta, La prego, che, per rispondere alla mala voce datami dal sig. *a. t.* e trattandosi di cose che possono interessare anche il pubblico, io rivolga la parola a Lei e nel Suo giornale.

Non discuterò nè gli intendimenti nè i metodi del sig. *a. t.*; difendo la verità dei fatti e mi metto subito alle dimostrazioni.

Il signor *a. t.* afferma che in Consiglio Comunale io ho *mentito sapendo di mentire* sia asserendo che la intiera Giunta (di cui son parte) è stata sempre favorevole al dott. Colpi, sia negando di aver fatto allo stesso dottore una visita *per persuaderlo a dimettersi*.

Io spero intanto che la mia negazione, profferita appena con un monosillabo, per necessità di ambiente, sia stata come di ragione interpretata e cioè in riguardo allo *scopo* della visita, non in riguardo alla *visita* come semplice fatto avvenuto e del quale io stesso non ho fatto mistero a nessuno.

Di tra un lungo e torbido ululato di centinaia di persone e allo sbercio, appena udito, di una voce accusante, come facevo a render generale con più di una parola la spiegazione duplice di nozione mia personale?

Nella visita adunque fatta al dottor Colpi, io gliene manifestai immediatamente il carattere e lo scopo. Andavo da lui come *persona privata* o, meglio, *di iniziativa mia propria* (*Sindaco* e *Giunta* nè *mandanti*, nè *consci*) allo scopo di sapere direttamente dalla lealtà del visitato se egli — come mi era accaduto di udire — avesse giorni addietro pagato alcuno per indurlo a far clamori e violenze. Avutane risposta negativa, gli dichiarai, spontaneo, che allora il mio appoggio gli sarebbe stato incondizionato, come sempre avevo pensato e ad altri in precedenza espresso.

La ragion della mia visita assolutamente finisce qui. Ma come mi parve che il dott. Colpi mi avesse assai cortesemente accolto e non gli spiacesse di seguitar a conversare, rimasi nel suo salotto un'ora circa, e parlammo, fra molte altre cose, della sua possibile disdetta, facemmo varie congetture sull'esito di essa e sulle utilità maggiori, che a lui avessero potuto derivare da dimissioni, a cui ci aveva a pensar egli stesso e da riproposte, a cui ci avrei pensato io. Di tratto in tratto ci intrattenemmo un poco anche sul possibile *referendum*.

Ma l'importante è qui: io non gli feci pressioni, io non gli detti consigli, io non mi sforzai a persuaderlo di nulla, e in tutto me c'era *tutt'altra* idea che di danneggiarlo, valga la prova che come egli sapeva che la maggioranza popolare era tutta per lui, la mia uscita di sostenere il *referendum* ratificava palesemente la bontà e la buona fede dell'intenzione. Il signor dott. Colpi medesimo, se potè allora equivocare e sospettare dell'operato mio in questa sua contingenza, egli stesso poi lealmente mi dichiarò di essere finalmente convinto della mia inalterrotta rettitudine per quanto lo riguarda.

Dunque io non ho mentito signor *a. t.!*

Ma il sig. *a. t.* continua, e a proposito del referendum scrive:

« *La Giunta si presentò con la proposta del referendum, certa di aver l'approvazione... del pubblico e degli elettori che* **sorpresi nella loro buona fede** *avevano firmato* **l'inganno.** »

— Un *inganno* il referendum?

Badate che più avanti (Veggo di poter rispondere io a tutte le domande che *a. t.* fa alla *Patria*) interroga: « *E chi è quell'ingenuo che non sa quale esito, date le circostanze, avrebbe avuto il referendum?* » Se l'esito non poteva essere se non favorevole, come mai il sig. *a. t.* grida all'*inganno* teso al popolo?

E vuol sapere il sig. *a. t.* perchè la Giunta aveva deliberato il referendum: perchè ne riferiva in seduta pubblica; perchè finalmente non trovò più bisogno di far valere il suo provvedimento?

In una questione complessa come si era fatta quella della conferma del medico Colpi a S. Daniele, quali sarebbero stati quegli Amministratori savi che non ne avessero portata la discussione in pieno Consiglio, non potendo prevedere quali sarebbero state le postume rimostranze della minoranza che non si lasciava precedentemente consultare in privato? Forse che niuno avrebbe obbiettato, come ora appunto certi tali si industriano a dire: — Si sono lasciati comandar dalla piazza —? La Giunta adunque avrebbe consultato il pubblico col referendum per avere una indistruttibile *prova* materiale del legittimo desiderio della cittadinanza e per poter quindi — salvaguardata da ogni insidia di parte — astenersi anche dal sottoporre alla deliberazione del Consiglio il tema della disdetta. Nel qual solo ultimo caso, sappia l'ottimo signor *a. t.*, la legge impone *seduta segreta*. La sera del 18 corr. le porte, se il sig. *a. t.* vuol ancora sapere, erano aperte perchè niuno della Giunta temeva il sindacato del pubblico e perchè, lui presente, intendesse qualche cosa di più anche sulla qualità della *tavola di salvezza* offerta alla Giunta dal generoso e *calunniato* suo compagno Beinat. Il sig. Beinat, esprimendo ufficialmente il pensiero della minoranza, tolse evidentemente alla Giunta il *motivo precipuo* per il quale essa aveva stabilito il referendum, come sopra esposi, e gli Amministratori, così rassicurati, furono ben felici di poter direttamente e senza brighe ulteriori disporre per la tacita riconferma del medico.

Ciò che mi sorprende in tutto questo caso del referendum è di vedere il signor *a. t.* impancarsi con una certa altura di disprezzi a far altre questioni e ad esprimere di certe cose che non conosce la sua meravigliosa pietosa, allo stesso modo di quei sereni villici che, per parer furbi, ridono sul naso di chi loro parli della telegrafia senza fili.

Credo di aver detto al signor *a. t.* tutto quanto mi bisognava ed ora non mi resta che a riferirgli una informazione. Quelle voci *dimissioni!* urlate nella sera del 18 corr. non erano generali, com'egli afferma, ma soltanto di alcuni *coscienti* che, da *uomini dell'avvenire*, vedevano, oltre al presente, anche *l'al di là* delle cose.

Scusi, signor direttore, la lunghezza di questa mia e il mancato impegno di rivolgere la parola sempre a lei. Prima di finire tuttavia, debbo pur rilevare che il signor *a. t.* mi ha anche ingiuriato. E all'oltraggio non rispondo per due ragioni: una è troppo evidente perchè m'abbisogni esprimere; un'altra sta nella poca colpa che io attribuisco al mio offensore. Io sarei, per vero, inclinato a ricercare la maggior colpa in una certa parte di quel che chiamano l'*ambiente*, comunal parola, direbbe Racine, che sensa e maschera a certo comunal gente tanti vizii di educazione, tante reità, debolezze e viltà di mente e di cuore.

Salute a lei!

Giovanni Jogna

CRONACA PROVINCIALE

Da CATAZZO NUOVO

Una giusta assoluzione

Ci scrivono in data 26:

Certo David Atanasio, operaio alle dipendenze del signor Mattia Ardit, noto impresario di qui, vantando falsi crediti verso il suo padrone era riuscito a farsi consegnare merci per non lieve importo da parecchi esercenti; e un giorno che il signor Ardit, stanco di ciò, ebbe a dirgli essere quello un contegno da imbroglione e da ladro, presentò querela.

Il processo si svolse ieri alla Pretura di Maniago.

Il David, che doveva costituirsi Parte Civile con l'avv. Marchi non si presentò e il Pretore dopo la difesa dell'avv. Peter Ciriani dichiarava il non luogo a procedere.

La sentenza ha fatto ottima impressione qui, dove l'Ardit è benvoluto e stimato.

Da S. DANIELE

Il ritrovo di 150 corone

Ci scrivono in data 26:

Questa mattina nel traversare la Piazza Vittorio E. l'egregio dott. Giacomo Asquini ha rinvenuto 150 corone austriache e si affrettò a consegnarle al nostro Sindaco. Pare che siano state smarrite d'un povero emigrante di S. Vito di Fagagna.

Vasco

Leggere in IV pagina

LA VENDETTA DI LYDIA

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Gravissimo incendio

Ci scrivono in data 27:

Nella vicina frazione di Savorgnano ieri sera verso le sedici scoppiava un gravissimo incendio.

Il fuoco s'era appiccato alla stalla ed al fienile della famiglia Bidia, detta Lossa, affittuale del signor Stuffari. Ben presto le fiamme lambirono le pareti e il soffitto minacciando di propagarsi in modo allarmante.

Avvisati, i carabinieri e i pompieri del Comune, questi accorsero prontamente e, con l'aiuto di buon numero di terrazzani, iniziarono lo spegnimento dell'incendio.

L'acqua, gettata a torrenti nella stalla e nel fienile, già quasi combusti, trionfò alla fine del fuoco.

I soffitti crollarono, seppellendo alcuni animali.

Va lodata l'alacrità dei militi e dei terrazzani che cooperarono allo spegnimento dell'incendio.

Andarono distrutti 400 quintali di fieno, quattro carri e un numero rilevante di attrezzi rurali.

Sotto le macerie perirono inoltre due vitelli e due pecore.

Tutto sommato i danni ammontano a 14.000 lire.

I danneggiati erano assicurati.

Da MAIANO
I particolari del grave investimento

Ci scrivono in data 26:

Ieri sera verso le ore 21 due coscritti montavano un tandem correndo pazzamente per la via dell'abitato di Farla senza il prescritto fanale. Volle sventura che in quel mentre passasse per di là tale Foschiani Gioachino, carradore al servizio del sig. Pietro De Mezzo. Egli conduceva a mano due cavalli.

I ciclisti non videro, data l'oscurità, nè i cavalli nè il conduttore e con tutta forza la macchina battè sul corpo del Foschiani che in seguito all'urto cadde a terra riportando ferite alla testa ed al petto.

Visitato questa mattina dal medico locale gli venne riscontrata una ferita alla testa piuttosto grave con riserva di qualsiasi giudizio, impedendo lo stato del ferito un accurato esame.

Furono sul luogo i R. R. Carabinieri e non si sa ancora se i feritori involontari saranno arrestati. Serva tale caso di esempio in questi paesi di campagna ove è molto in uso la bicicletta e dove si corre a diritto ed a rovescio senza prudenza alcuna solo per vantare l'abilità del corridore anche a rischio dell'altrui vita.

Da SEQUALS
Un benemerito dell'istruzione

Ci scrivono in data 27:

Ieri si è riunita la Giunta municipale per esaminare l'offerta del concittadino signor cav. Giovanni Ciani, il quale onde facilitare l'istituzione della quarta classe elementare nella nativa frazione di Lestans si assumeva lo stipendio dell'insegnante per tre anni, dando anche il relativo alloggio nonchè il locale per la scuola, e quest'ultimo per un anno.

Assume anche la spesa per banchi e arredi necessari per detta scuola.

Inoltre offriva mille lire pel ponte che si dovrà erigere sul torrente Cosa presso Lestans a condizione però che detto ponte venga costruito entro il 1910.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno novembre 28 ore 8 Termometro 7.
Minima aperto notte 5.8 Barometro 749
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 7.7 Minima 3.
Media: 6.850 Acqua caduta ml. 22

La Commissione del Consorzio Ledra Tagliamento ricevuta dai ministri

Un telegramma da Roma annuncia che domenica il Ministro delle Finanze Majorana e quello dei LL. PP. Ferraris ricevettero la commissione del consorzio Ledra-Tagliamento di cui fa parte il Sindaco comm. Pecile.

Ieri la stessa commissione fu ricevuta in particolare udienza dal Ministro d'agricoltura Industria e Commercio Rava, al quale espose le condizioni di quella grande opera di utilità pubblica a cui sono grandemente interessate la provincia di Udine e lo Stato.

Beneficenza

I coniugi signori Camilla e comm. prof. Domenico Pecile, nel triste anniversario della morte del loro padre senatore G. L. Pecile per onorare la memoria venerata e cara offrirono alla «Scuola e Famiglia» lire cento.

L'Istitutuzione alla quale, per nobile tradizione la famiglia Pecile dedica tante amorose cure, aiutandone moralmente e materialmente il continuo progresso, con riconoscente animo ringrazia.

— Le più sentite grazie dalla Congregazione di Carità si abbia la signorina Ida Pecile che nella ricorrenza anniversaria delle morte del padre le elargì Lire venticinque.

Elezioni provinciali amministrative

Le elezioni dei consiglieri provinciali avranno luogo nei seguenti giorni:

Domenica 17 dicembre per i Comuni compresi nei Mandamenti di Tolmezzo, e Maniago.

Domenica 31 dicembre, idem, idem. nei Mandamenti di Ampezzo, Gemona e Spilimbergo.

Consiglieri che scadono di carica:

Mandamento di Ampezzo. Osvaldo Nigris, per morte.

Idem. Gemona, Umberto Barnaba e dott. Liberale Celotti per rinuncia.

Idem. Maniago, D'Attimis co. dott. Nicolò per sorteggio e dott. Alfonso Marchi per morte.

Id. Spilimbergo. Mattia D'Andrea per morte, comm. prof. dott. D. Pecile per sorteggio.

Id. Tolmezzo. Comm. Ignazio Renier per sorteggio.

UNA SCUOLA MILITARE A VERONA
per preparare gli ufficiali di complem. al passaggio nel servizio permanente

Per agevolare ai sottotenenti di complemento di fanteria e di cavalleria il mezzo di prepararsi agli esami di concorso per la nomina a sottotenenti nel servizio attivo permanente e che verranno indetti nel prossimo anno, e precisamente nel mese di giugno, il Ministero della Guerra ha deliberato di istituire presso le sedi dei comandi di corpo di armata di Torino, Verona, Firenze, Roma, Napoli e Palermo speciali corsi preparatorii, nei quali sarà impartito l'insegnamento delle sole materie militari secondo i programmi della Scuola Militare e che avranno la durata di quattro mesi dal primo gennaio 1906 ai primi di maggio successivo.

I quattro mesi di durata del corso preparatorio non saranno però computati come servizio ed agli ufficiali di complemento stessi, ammessi a frequentarli, non verrà corrisposto alcun assegno.

I NUOVI ABBONAMENTI FERROVIARI

I biglietti d'abbonamento speciali delle ferrovie di Stato coi nuovi itinerari andranno in vigore il 1 dicembre p. v.

Sono di 13 differenti serie e vengono rilasciati (se annuali) anche per due persone della stessa Ditta.

Con piccolo aumento di spesa i biglietti d'abbonamento speciali serie 1, 2, 3, 4 sono prolungati sino a Roma.

I biglietti serie 3, 4, 9 e 10 comprendono le principali linee della Società Veneta.

Per i biglietti di 15 o 30 giorni (e di 7 giorni per la Sicilia) non occorre la fotografia bastando i connotati della persona cui sono destinati.

L'ufficio internazionale di viaggi «*Antonio de Paoli*» a Venezia tiene a disposizione del pubblico il prospetto coi nuovi itinerari e coi prezzi dei nuovi biglietti e dietro richiesta lo spedisce per posta a chi ne fa domanda.

Lo stesso ufficio s'incarica della spedizioni dei biglietti d'abbonamento, anche per posta con lettera raccomandata in qualsiasi paese, verso l'anticipato invio del costo del biglietto, diritti e spese postali.

La linea telefonica Udine-Treviso

La direzione provinciale delle Poste e Telegrafi ci comunica:

Ad opportuna notizia di codesto spettabile periodico, ho il pregio di partecipare che col giorno primo del venturo mese di dicembre verrà attivata la linea telefonica Udine-Treviso.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza — Mese di ottobre 1905

Sussidi ordinari

da L. 3.— a 5 in cont.	N.	427	L. 1828.—
» 6.— a 10 »	»	153	» 1093.—
» 11.— a 20 »	»	7	» 96.—
Totale	N.	587	L. 3017.—
Dozzine presso tenutari	»	21	» 207.—
Sussidi straordinari	»	1	» 10.—
Dozzine presso Istituti: all'Ist. Derelitte 3 trim.	»	4	» 280.—
Distribuz. straord. XX settemb. con elargiz. del Comune	»	126	» 900.—
Totale	N.	739	L. 4314.—
Riporto dei mesi precedenti			L. 37223.52
In complesso			L. 41537.52

L'arresto di un contrabbandiere

Il brigadiere di finanza Macalusso Vincenzo colla guardia scelta Trillo Ruggeri l'altra sera arrestarono un contrabbandiere che tentava trasportare per ferrovia 52 chili di zucchero estero di prima qualità.

Regolamento daziario. Oggi alle 14 si riunirà la Giunta per discutere e sistemare il nuovo Regolamento riferentesi al personale daziario.

Un altro uomo in procinto di affogare nella roggia a Cussignacco

Il cattivo funzionamento della luce in frazione di Cussignacco è stato ancora una volta causa d'una disgrazia che avrebbe potuto avere tristissime conseguenze. L'operaio della ferriera Dotto Felice cadde ieri sera nella roggia, e vi sarebbe miseramente perito se il tonfo non avesse richiamato l'attenzione di alcuni passanti. Accorsero parecchie persone, rintracciarono il Dotto, che già la corrente aveva trasportato per circa cento metri; il paesano Moreale Ermenegildo con generoso slancio trasse in salvo il Dotto già in pessime condizioni. Sarebbe alfine ora che si provvedesse perchè simili disgrazie non abbiano a rattristare quella frazione che molto giustamente reclama un po' di quella luce che l'assessore Comelli sembra le avesse promesso.

Un fabbricere che fugge. Come accade in quasi tutti i paesi anche in uno presso Faedis, vi era un personaggio notissimo, a capo di moltissimi affari, amministratore di denaro da dare a prestito mediante firme, compensi, depositario di tutto ciò anche oltre al denaro può costituire un deposito; insomma una di quelle persone che possono essere le migliori di questo mondo o anche i più solenni imbroglioni. Non notando in paese da qualche giorno la sua presenza, gl'interessati vennero ad Udine per saperne qualche cosa, ma di lui non ebbero notizia che alla Navigazione Generale: partito giorni sono egli salpa per la lontana e salvatrice America. Non resti loro che far la denuncia alla Procura del Re.

Colto da malore. Ieri sera verso le cinque il vigile Torossi accompagnò all'Ospitale Civile certo Leonardo Lugano fu Angelo d'anni 27, fornaciaio da Beivars. Il poveretto trovavasi disteso sui gradini del palazzo municipale, colto da malore.

Mancia competente verrà data a chi portasse alla nostra redazione una collana d'oro con appeso un marengo una crocetta e una medaglia smarrita percorrendo le vie Treppo, Daniele Manin, via Cavour e Mercatovecchio.

VOCI DEL PUBBLICO
Il rincaro dei viveri

Riceviamo la seguente risposta all'articolo comparso venerdì e per imparzialità lo pubblichiamo integralmente:

Su codesto rispettabile giornale N. 280, 23 novembre comparve un articolone firmato *Un cittadino*.

A dir vero, non ha tutti i torti; gl'incettatori esistono, (domandatelo alle povere tasche dei consumatori) ma.... per carità, caro, *Cittadino*, non esageriamo. Dite un po'; se tutti i rivenditori fossero soppressi chi vorreste, che li mantenesse? Voi!? E se la gran falange, munita dalla rispettiva prole, invadesse la città chidendo un pezzo di pane; che direbbe il, *Sior Cittadino*? O non vi pare più decoroso rivendere che elemosinare? e più generoso dare un soldo in più sui generi che creare spostati e veri truffatori? Avete mai pensato alle derrate guaste, agli scarti? Chi prende all'ingrosso deve prender tutto, il guasto e lo scarto è per suo proprio conto. E i posteggi? e le credenze? e l'imperversar del tempo, e la nessuna vendita?

Quante rivendugliole o rivenditori al minuto si son fatti ricchi? dove sono le case, i campi il.... lusso?

Dite, caro, *Cittadino*, che colore politico sociale avete? Di che vivete? di rendita, di pensione, di stipendio, di paga, o di che? Se lavorate, lasciate lavorare; se vivete, lasciate vivere e non trattate di truffatori, di parassiti gli onesti che penano a sbarcar il lunario col lavoro. «E se ben ti ricordi e vedi lume» in ogni ceto sociale sonvi truffatori più o meno camuffati: Voi stesso, io pure siamo truffatori e parassiti a questo modo.

Ma poichè le leggi non ci colpiscono, viviamo in pace e lasciam vivere.

Questo è il voto del

Consumatore meschino ma paziente

Udine, 24 novembre 1905.

**

Prima di pubblicare detta lettera l'abbiamo comunicata all'egregio nostro collaboratore che si firma *Un cittadino consumatore* affinchè possa dare le opportune risposte che qui sotto pubblichiamo:

Le lamentazioni del *Consumatore meschino ma paziente* non mi hanno commosso e meno ancora persuaso.

Ammesso, come lui dice, che *non ho tutti i torti, che gl'incettatori esistono e ne sanno qualcosa le povere tasche dei consumatori*, trova naturale che le cose continuino andare a questo modo perchè... tutti hanno diritto di vivere.

Ma, caro *Consumatore ecc.*, non t'accorgi che il tuo ragionamento zoppica maledettamente e mi puzzi molto, ma molto, di incettatore?

Bisogna lasciar vivere, e sta bene, ma deve valere per tutti e un'infima minoranza non ha diritto di prendere pel collo tutta la cittadinanza e renderle difficile la vita pel proprio vantaggio.

Non mi sogno certo di prendermela con la gente onesta che esercita il commercio per guadagnarsi il pane, ma con quella cricca senza coscienza e senza scrupoli, che s'attacca a tutti i mezzi, compresa la violenza, per far rincarire ciò che è indispensabile alla vita. E tu, caro *Consumatore ecc.*, la conosci meglio di me.

Il lagno è generale; le povere donne costrette ogni giorno a far la spesa, dato l'alto prezzo dei generi, non sanno dove batter la testa per stabilire l'equilibrio fra gli stomaci affamati che hanno a casa e la scarsa pecunia disponibile. E ciò è opera di pochi, e quei pochi bisogna cacciarli dal mercato.

Di che sieno capaci basti il fatto che le uova, genere di prima necessità, hanno raggiunto, non è molto, l'enorme prezzo di *sedici* centesimi l'una, superiore a quello di tutte le piazze d'Italia e persino di Parigi e Londra.

Quanto a quell'anonimo che su altro giornale fa il gradasso e mi sfida a palesare il mio nome, mentre coraggiosamente si firma: *Il figlio di... sua madre*, gli rispondo che se egli trova giusto e onesto il modo di agire degli incettatori e incettatrici, vorrà dire che la sua moralità è di qualità molto scadente. Che se la madre sua non è della combricola, l'articolo non la riguarda.

Riassumendo, mi conforta il fatto che avendo parlato con franchezza, i colpiti hanno strillato temendo la cuccagna abbia a finire. E finir deve una buona volta, chè troppo hanno abusato della pazienza del pubblico.

Le nostre leggi sono purtroppo mute al riguardo, riparino i cittadini.

Già il forno municipale, pur non funzionando come era lecito sperare, ha costretto i fornai a ribassare il pane del *venti* per cento e a confezionarlo meglio. Solo mezzo efficace è la concorrenza.

Ben sorga dunque una forte cooperativa che tagli le gambe ai monopolisti e in attesa, l'autorità agisca nell'interesse di tutti, senza riguardo per alcuno.

Un cittadino consumatore.

STELLONCINI DI CRONACA
La "base de tuto" nella stampa sovversiva

Le ingiurie che hanno lanciato contro il prefetto perchè aveva proibito il comizo dei postelegrafici! Se si fossero informati del motivo del divieto, avrebbero capito che il prefetto non proibiva il comizio pubblico nè tanto meno il privato per trattare della questione postelegrafica, ma vietava un comizio pubblico convocato dagli impiegati dello Stato. E ciò si è fatto dapertutto a Milano come a Genova: il Governo non può permettere che i suoi impiegati convochino il popolo per sentire d'una controversia fra lui e i suoi subordinati. Il comizio lo convochi la Camera di lavoro o chi si sia e si aprano i fiumi dell'eloquenza. Ma, in un orecchio, senza che se l'abbiano a male, vedano di sbrigare prima le cose dell'ufficio che vanno maluccio (almeno a sentire il pubblico che paga) e badino che non si ripeta qualche altro caso Valle!

Del resto noi crediamo che il pubblico che paga ed è servito a questo modo, con tutto il rispetto per i diritti sacrosanti di tutti, è già stanco di una agitazione interminabile ed è nauseato dal linguaggio triviale di cui gli organi degli agitatori si servono.

Ci pare che i portavoce dei signori impiegati dovrebbero mostrare nelle controversie con lo Stato una maggiore misura. Anche perchè dietro lo Stato c'è la nazione, che paga e vuol essere rispettata nelle sue autorità.

**

Si sa: per i sovversivi l'ingiuria è la base di tutto. Abbiamo qui un giornaletto socialista che cerca di farsi strada con l'ingiuria — l'ingiuria che sale su coi fiati del vino.

Nel numero di sabato per coonestare una prepotenza e una frode, commesse dai compagni, in danno della portinaia della filanda Giacomelli, pubblicò un articolo che è un capolavoro del genere. Il fatto passò così: i compagni andarono da quella povera portinaia e con intrigo di parole la indussero a distribuire numerose copie del *Lavoratore* nella filanda. E' vietato dal regolamento interno della filanda (tutti gli stabilimenti grandi e piccoli hanno una disciplina) l'introduzione di qualsiasi foglio. Quella povera donna dovette perdere il posto — ed ora piange ed impreca contro chi l'ha ingannata, abusando della sua buona fede.

Ma il giornale socialista mena vanto del gesto dei suoi compagni e chiama casa di pena le filande udinesi, mentre tutti sanno che le nostre filande, specialmente le due del generale Giacomelli, sono spaziose, ariose, tenute con grande pulizia, con rispetto delle operaie, essendovi esse sia dal lato morale che materiale ottimamente trattate. E basta entrare in una di quelle sale, basta veder uscire le operaie dal lavoro, nell'ora di riposo quando possono leggere liberamente ogni cosa, compreso il libro della vita, per convincersi che una più smaccata menzogna di quella del giornale socialista non si poteva dire. Ma sentite come il giornale socialista termina:

Oh belli, attaccati tutti alla greppia dell'interesse, i fogliacci dei padroni nel loro silenzio. Tace la *Patria* del generale: tace il *Giornale* dei signori imbestialiti contro l'operaio: tace il *Friuli* organetto velenoso degli arrabbiati massoni: tace la timida e riguardosa democrazia del *Paese*: solo noi possiamo dire che la brutale inquisizione esercitata sul pensiero dei lavoratori è un altro dei teppismi della civiltà.

Francamente lettori: si potrebbe essere.... meno evoluti di così?

Questo è il Tecoppa che parla in un'osteria, nelle ore piccole, con gli occhi lustri e fra i rumori e gli odori del genere. E' il Tecoppa che civilizza le masse!

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

(*l. r.*) Questa sera come già annunciammo avremo una ripresa della *Tosca* l'opera che ottenne ad Udine un giudizio tanto serio ed unanime.

Questa sera, protagonista dell'opera, sarà la signorina Lina Barberi, alla quale noi porgiamo volontieri fio d'ora il nostro saluto e un fervido augurio di completo e ben meritato successo.

La signora De Roma fu costretta a lasciare Udine per un improvviso e grave annuncio, riguardante un suo intimo parente.

Domani riposo e giovedì ripresa del *Rigoletto*, colla serata d'onore del distinto baritono signor Vincenzo Ardito.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
PECULATI E FALSI

Oggi è cominciato il processo contro *Fortunato Larice* di Antonio, d'anni 18, ex supplente postale di Comeglians e *Scussel Elisabetta*, d'anni 32, di Voltago.

Avvocati difensori: Levi, Caratti e Tavasani e Quaglia.

La P. C. è sostenuta dall'avv. Bertacioli.

Il *Larice* è accusato:

I. di peculato con falsi continuati a sensi degli art. 168, 285 p. I, cap. I. 79 C. P. commessi in Comeglians nella sua qualità di ufficiale pubblico come supplente autorizzato di quella ricevitoria, per avere distratto: *a*) in suo favore ed in danno dell'amministrazione postale la somma di lire 2000; *b*) di altra somma di lire 11.25; *c*) di lire 29.85; *d*) da lire 23.

II. di appropriazione indebita qualificata e falso continuato per l'importo di lire 130 in danno di Serem Lodovico.

III. di altri delitti di peculato e falsi continuati nel servizio dei risparmi; *a*) per lire 100; *b*) per lire 400; *c*) per lire 100; *d*) per lire 100.

IV. pure di peculato continuato: *a*) di lire 100; *b*) di lire 50; *c*) di lire 20; *d*) di lire 5; *e*) di lire 1; *f*) di lire 7; *g*) di lire 4.

V. di altro peculato continuato per lire 852.

VI. di altro peculato continuato di oggetti e denaro (lire 5.84).

VII. di violazione del segreto epistolare e peculato continuato: *a*) di dollari 10; *b*) di lire 250; *c*) di dollari 10; *b*) di lire 250; *c*) di 20 corone austriache.

VIII. di violazione di segreto d'ufficio e tentativo di peculato.

IX. del delitto di falsità in passaporti.

La *Scussel* del delitto di ricettazione a sensi dell'art. 428 p. I, cap. I. C. P. relativamente alle imputazioni di cui al capo I, II e e V.

Entrambi del delitto di adulterio, per avere esso Larice di correità con detta Scussel Elisabetta coniugata, coltivato fra di loro relazione carnale e per essere entrambi fuggiti da Comeglians nella notte dall'11 al 12 maggio 1904 diretti in Svizzera.

Vi sono 20 parti lese, 39 testi di accusa, 3 testi della P. C. e 12 testi a difesa del Larice.

Nell'udienza di questa mattina si procedette alla formazione della giuria.

La signora Scussel non si è presentata e si procederà in di lei confronto in contumacia. Ciò produsse una certa delusione nel pubblico.

L'accusato Larice è un giovinotto d'aspetto quasi puerile. Veste civilmente.

Dopo la lettura dell'atto d'accusa e della sentenza di rinvio il presidente comincia l'interrogatorio dell'accusato.

IN TRIBUNALE
Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di dicembre:

Venerdì 1. — Piemonte Antonio, detenuto, testi 8, dif. Doretti; Macor Pietro, libero, delitto art. 322 c. p., appello, dif. Mamoli; Errani Arturo id. ingiurie, appello, dif. Doretti.

Sabato 2. — Mauro Ermellina e C., 2 liberi, adulterio, testi 5, dif. Linussa-Bertacioli; Buiatti Vittorio e C., 4 liberi, furto, testi 1, dif. Doretti; Chiarcossi Guido, libero, appropriazione indebita, testi 2, dif. id.; Tolazzi Andrea id. violenza carnale, dif. id.

Lunedì 4. — Della Pietra Maria, libera, furto, testi 5, dif. Iogna; Fortunato Carlo e C., 2 liberi, contrabbando, dif. id.; Levacovich Michele, detenuto, furti, testi 3, dif. Colombatti; Pontelli Ugo, 2 liberi, minaccie, appello, dif. Nais e Tavasani; Nimis Luciano, libero, responsabilità civile, appello, dif. Mamoli; Barattin Giuseppe id., sottr. eff. oppignorati, appello, dif. Colombatti; Stroppolo Marco id., lesione, appello, dif. id.

Martedì 5. — D'Agostini Enrico, libero, appropriazione indebita, testi 6, dif. Sartogo; Coletti Arnaldo id., oltraggio, testi 3, dif. Marcè; Antonini Giuseppe id., interruz. linea telefonica, testi 1, dif. id.; Passarini G. B. id., truffa, testi 3,

truffa, dif. id.; Mazzaroli Virginia, libera, lesione colposa, testi 1, dif. id.

Mercoledì 6. — Volpe Augusto, libero bancarotta, testi 1, dif. Comelli; Mazzaroli Temistocle, 2 liberi, id., testi 1, dif. id.: Selippa G. B., libero, appropriazione indebita, testi 3, dif. id.; Visintini Francesco, 2 liberi, responsabilità civile, appello, dif. Levi; Borluzzi Antonio, libero, furto, appello, dif. Pollis; Paventa Enrico id., lesione, appello, dif. Nassig; Perobò Giovanni e C., 2 liberi, contrav. art. 434, appello, dif. Pollis.

Giovedì 7. — Maranzana Romano, detenuto, furti e truffa, testi 25, dif. Conti.

Sabato 9. — Treppo Antonio, libero, maltrattamenti, testi 8, dif. Celotti; Calcaterra Giuseppe id. lesione, testi 3, dif. id.; Macorig Valentino e C., 2 liberi, pascolo abusivo, appello, dif. Venturini.

Martedì 12. — Flora Francesco, libero, oltraggi, testi 7, dif. Rubazzer; Borean G. B. e C., 6 liberi, furto, testi 2, dif. id.

Mercoledì 13. — Fabris Giulio, libero, bancarotta, testi 9, dif. Marcè e Driussi.

ULTIME NOTIZIE

LO SCIOPERO GENERALE IN AUSTRIA

A Trieste

Trieste, *28*. — Oggi è cominciato lo sciopero generale. Negozii, banche, uffici, servizii pubblici restano sospesi. Le trattorie però tengono aperti i loro ingressi.

Secondo l'idea degli organizzatori questo sciopero di un giorno organizzato di lunga mano sarebbe ad un tempo una dimostrazione ed una minaccia. Dimostrazione contro il Governo, perchè vengano attuate le riforme richieste dalla classe operaia, minaccia, pure diretta al Governo, perchè, ove queste riforme non fossero concesse lo sciopero generale verrebbe adoperato come arma per costringere il Governo stesso a concederle.

Il Piccolo questa mattina non è uscito.

I tramvieri hanno deliberato di astenersi dal lavoro.

I negozianti al dettaglio, riuniti ieri a seduta, hanno deciso di tener chiusi i negozi.

Anche le botteghe dei parrucchieri, in seguito ad accordo tra principali e lavoranti, saranno chiuse.

Per disposizione della Luogotenenza le scuole nella giornata di oggi restano tutte aperte. Saranno chiusi soltanto gli asili infantili e le scuole di via Paolo Veronese e via Giuseppe Farini, nelle cui palestre si tengono comizi.

A Vienna

Vienna 27. — Anche qui tutto è preparato per lo sciopero generale di domani.

Nei quartieri popolari oggi si tennero 26 comizi in cui i socialisti parlarono sul suffragio universale.

Domattina alle 9 si ripeteranno i comizii, indi la folla — che si calcola ascenderà a 300 mila persone — si recherà dinanzi al Parlamento per fare l'annunziata dimostrazione pro suffragio universale.

La truppa che è stata qui ammassata in enorme quantità, chiuderà gli edificii del parlamento con varii cordoni.

Intanto, forti pattuglioni di guardie e di militari hanno cominciato a girare per la città. Finora nessun incidente.

Dicesi che il governo abbia pronta la proclamazione dello stato d'assedio, nel caso in cui lo sciopero generale degeneri in rivolta.

Nelle altre città

Vienna, *27*. — Da Graz, Leopoli, Innsbruck, Bruns, Czernowitz, Praga e Cracovia giungono notizie secondo le quali lo sciopero domani sarà completo. A Graz e a Praga, anzi, lo sciopero è incominciato oggi, perchè i tramvieri, i meccanici di varie categorie e i camerieri hanno abbandonato il lavoro. Da Leopoli sono giunte varie notizie di disordini. Il governo ha occupato per conto suo le linee telegrafiche e telefoniche.

Disordini di studenti a Budapest

Budapest, *27*. — Stamane avvennero disordini dinnanzi alla scuola politecnica. Gli studenti scagliarono sassi contro la polizia che perlustrava le località. Vi fu poi in piazza Samdor un conflitto fra la polizia e gli studenti a cui si associò la folla. Si scambiarono colpi di arma da fuoco. Vi furono alcuni feriti. In seguito alle dimostrazioni alla scuola politecnica furono sospesi i corsi d'università.

La dimostrazione navale contro la Turchia

Il Sultano ha ceduto

Vienna, *27*. — La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli: Il Sultano inviò Tewfik Pascià dall'ambasciatore austro-ungarico, decano del corpo diplomatico, per informarlo che la Porta accetta le condizioni delle potenze senza riserve o modificazioni.

L'ambasciatore chiese una comunicazione scritta.

UN DRAMMA D'AMORE

Uno scultore italiano ucciso dall'amante che poi si suicida

Parigi, *27*. — Il commissario di polizia del quartiere di Plaisante è stato chiamato ieri sera per constatare in un albergo di via Odessa, il decesso di uno scultore italiano, Carlo Appiani, e della signorina Paquet di diciott'anni.

Una lettera lasciata sul tavolo della ragazza, fa credere che si tratti di un dramma d'amore. La Paquet avrebbe ucciso l'amante a colpi di revolver poi si sarebbe fatta giustizia.

I due cadaveri sono stati trasportati alla Morgue per procedere all'autopsia.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 novembre 1905.

Rendita 5 %	L. 105. 30
» 3 ½ % (netto)	» 104. 70
» 3 %	» 73. —
Azioni	
Banca d'Italia	» 1255. 50
Ferrovie Meridionali	» 734. —
» Mediterranee	» 461. —
Società Veneta	» 114. 25
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	» 507. —
» Meridionali	» 355. 88
» Mediterranee 4 %	» 459. 25
» Italiane 3 %	» 356 —
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	» 502. 50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	» 499. 75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 507. 55
» » » 5 %	» 512. —
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508. 50
» » » 4 ½ %	» 524. 50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	» 99. 89
Londra (sterline)	» 25. 10
Germania (marchi)	» 122. 78
Austria (corone)	» 104. 39
Pietroburgo (rubli)	» 264. 44
Rumania (lei)	» —. —
Nuova York (dollari)	» 5 12
Turchia (lire turche)	» 22. 78

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

COMUNICATO

I giornali d'oggi della città e di Venezia si occupano di una contravvenzione ieri elevata ad un macellaio della città, riportando il verbale dell'Ufficio di vigilanza urbana che accenna *ai sospetti che questo nutriva da vario tempo che in alcuni negozi di macelleria di I. qualità si spacciasse carne anche di II. qualità, e cioè di vacca.*

La Ditta sottoscritta, di fronte a un sospetto generico che non specifica persone, crede doveroso, a tutela della propria dignità commerciale, di dichiarare pubblicamente che essa ha sempre poste in vendita unicamente le carni bovine provenienti dai buoi macellati a suo nome e per proprio uso nel mattatoio comunale.

Ciò premesso ognuno comprende che se il sospetto dell'Ufficio di Vigilanza urbana può riguardare altri, non può riferirsi alla Ditta sottoscritta.

Udine, 27 novembre 1905.

F.lli de Pauli

Ringraziamento

Il sottoscritto, anche in nome dei congiunti, ringrazia tutti quei pietosi, che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma dell'indimenticabile

Pierina Haab nata Zancani

Basaldella del Cormor, 27 Novembre 1905.

Giulio Haab

Consorzio Daziario

dei Comuni di Pozzuolo e Lestizza

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 14 dicembre 1905 resta aperto il Concorso al posto di Commesso Ricevitore del Consorzio Daziario dei Comuni di Pozzuolo e Lestizza, con lo stipendio di annue L. 2000 gravato dalla tassa di R. Mobile e dalla trattenuta per la Cassa Pensioni.

Le istanze di Concorso dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha superato il 21° anno e non il 45°.
2. Certificato di moralità.
3. Certificato penale.
4. Certificato Cittadinanza Italiana.
5. Certificato di sana e robusta costituzione.
6. Tutti quelli altri documenti che possano servire a comprovare l'idoneità dell'aspirante a coprire il posto.

L'eletto dovrà prestare una cauzione di L. 2000 oppure una fidejussione personale, e dovrà assumere il posto col giorno 27 dicembre 1905.

Per maggiore schiarimenti gl'interessati potranno rivolgersi alla Segreteria di Pozzuolo.

Pozzuolo, 27 novembre 1905.

Il Sindaco Capo Consorzio *G. Menazzi*

Giornale di Udine (39)

LA VENDETTA DI LYDIA

Se l'affare del *Comptoir* non fosse riuscito, avrebbe spinto Roquière ad uccidere Ugo in duello. Tutto era possibile con quei due uomini folli di lei.

Una sera, verso le quattro, Bercheimer ritornava da Passy dove era stato a visitare un parco ammirabile, in vendita. La sua vettura andava lentamente, per il ghiaccio che rendeva il cammino penoso pei cavalli, allorquando da una casa di via Lubeck, egli scorse, uscire una donna vestita con elegante semplicità e tutta velata. Ella fece una dozzina di passi, montò in un fiacre che l'attendeva e che partì subito. In un istante Bercheimer sentì tutto il suo sangue al cuore, ebbe la certezza che quella donna fosse Lydia. Abbassò il vetro del coupè per gridare al cocchiere: Seguite quella vettura che vi è davanti. Ma poi s'arrestò. Non era meglio invece attenderla nella sua via, vederla scendere, confrontarla colla donna intraveduta? Così diede l'ordine di andare nella via Rembrandt.

Una rabbia feroce lo sconvolgeva, Lydia era un'infame, e Ploernè una povera vittima. E lui? lo teneva e lo accarezzava per interesse, mentre teneva Roquiere per amore. Ah! adesso aveva da fare con lui! La vettura s'arrestò alla porta del palazzo Ploernè. Egli entrò. Un domestico venne innanzi nel vestibolo. Samuele domandò:

— La signora contessa è in casa?

Gli fu risposto che la contessa era uscita, ma doveva rientrare verso le cinque ore. Samuele aveva ben voglia d'interrogare per sapere a quale ora Lydia era uscita, ma come? Entrò nel salone, e mentre malediva le corruzioni del mondo e si lasciava trasportare contro lo stupido marito che lasciava perdersi la sua donna, Ploernè entrò.

— Mi si annuncia che attendete la contessa. Ero nel mio gabinetto, e vengo a tenervi compagnia. Samuele lo vide venire con piacere. Quello che non aveva osato domandare al domestico, il conte glielo poteva far sapere. Lydia era uscita dopo colazione, per andare al comitato delle patronesse per un'opera di carità che stavano preparando. Aveva presa una vettura? Ugo non era sicuro. Ed in luogo di soddisfare Bernheimer, gli fece subire un'interrogatorio sull'affare del *Comptoir*, e sullo stato della società. Essa veniva a modificare il suo consiglio d'amministrazione, ed al posto degli uomini di finanza, aveva messo gente di società. Quale causa stava in quel cambiamento? Ed il banchiere che rodeva il freno aveva dovuto spiegare i motivi. Era sembrato utile, dopo lo slancio trionfale del *Comptoir*, accentuare, per la costituzione aristocratica del consiglio, le tendenze dell'impresa. Questa riunione di principi, e duchi alla testa del *Comtpoir*, precisava l'affare. Samuele parlava infilando frasi, ne aveva ormai l'abitudine, quando Lydia entrò. Bernheimer la divorò cogli occhi. Essa aveva cambiato toilette, e portava un vestito da casa, delizioso. La sorpresa del banchiere fu sì completa che la contessa la rimarcò. Come un visitatore arrivava, ella approfittò, mentre Ugo chiaccherava col nuovo venuto, di tirare Samuele in un canto. Questi conciaboli segreti erano tanto frequenti che nessuno se ne stupiva. Lydia si faceva dire a fondo la situazione della Borsa, abbandonando la punta delle sue dita all'adoratore. E così sapeva dare a suo marito dei consigli, che fino allora erano stati felici. Ma in quel giorno non si trattava di alti o bassi della Borsa.

— Che avete, mio buon Sam? disse. Avete l'aria confusa. Che c'è di disastroso? Il *Comptoir* cade?

— Eh, si tratta d'altro che del *Comptoir!*

— Di che cosa allora? Voi parlate per voi!

— Io parlo come un uomo che donerebbe la metà della sua fortuna per essere sicuro che ciò che suppone è falso.

— E c'è qualcosa che possa chiarire i vostri dubbi?

— Voi potete tutto.

— Dite.

— Che facevate un'ora fa, all'angolo di via de Lubek?

— Via de Lubek! dov'è questa via?

— Pretendete di non esserci mai andata?

— Mai.

Egli la guardò attentamente, pensando: O io mi sono ingannato, o ella è d'una forza di cui io non ho la più leggera idea. E disse:

— Voi non sortivate, oggi, da una casa che fa angolo con via de Lubeck?

— No. D'altronde che sarei andata a fare là?

— La carità, fece bruscamente Bernheimer.

— Io la facevo, replicò Lydia senza sconcertarsi, perchè ho passato il dopo pranzo alla Società materna.

— Ah! fece il banchiere.

Egli ruppe l'abboccamento, e preso da un pensiero subitaneo, dopo qualche parola indifferente partì. Passò nel suo gabinetto, suonò, ed ordinò che gli si fosse mandato il suo segretario Bricolier. Dopo questa decisione si sentì calmo, bevve una tazza di tè, e si mise a leggere il suo corriere.

Era notte quando il segretario giornalista arrivò. Dopo qualche momento d'esitazione, Bernheimer affrontò il suo soggetto.

— Ditemi Bricolier, avete voi sotto mano qualcuno intelligente e discreto che sapesse eseguire una missione di confidenza... Si tratta di una cosa delicata, delicatissima.

Il segretario rispose a bassa voce:

— Affari di donne?

— Sì, affari di donne, ma non per conto mio.

— Affari di donne! In effetto, è delicatissimo.

— Noi abbiamo diversi agenti... Datemi solo il nome di chi bisogna sorvegliare...

Samuele lasciò sfuggire in un sospiro:

— Roquière...

— Roquière, replicò Bricolier con tranquillità.

(*Continua*)

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti